

flash dal mondo

MARATONA DI LONDRA

Radcliffe, vittoria con record
Baldini battuto allo sprint

Vittoria con nuovo primato mondiale per l'inglese Paula Radcliffe che ieri ha vinto la prestigiosa Maratona di Londra battendo il proprio primato mondiale femminile con il tempo di 2h15'25", due secondi in meno del precedente ottenuto lo scorso ottobre a Chicago. Nella gara maschile grande prestazione di Marco Baldini, bruciato sul traguardo solo dal Campione del Mondo e olimpico, l'etiopio Abera. Terzo il keniano Ngolepus.



MARATONA DI TORINO

Caimmi davanti ad Andriani
Seconda Maura Viceconte

Podio italiano nella tredicesima maratona di Torino. Daniele Caimmi e Ottavio Andriani, giunti ai primi due posti, hanno confermato la buona tradizione che in questa competizione hanno gli atleti italiani. Terzo l'etiopio Moges Taye. Fra le donne, invece, ha brillato il secondo posto di Maura Viceconte. L'atleta torinese si è arresa soltanto alla forte prestazione della norvegese Stine Larsen, che per pochi secondi non è riuscita a battere il record della gara.

MOTOCICLISMO

A Le Mans la Suzuki fa il bis
Record di distanza per le GSX-R

Le due Suzuki ufficiali GSX-R 1000 del Suzuki endurance racing team (SERT), hanno ottenuto il secondo doppio (primo e secondo posto) consecutivo e battuto il record di distanza nella 26ª prova della 24h di Les Mans di motociclismo. Lo scozzese Brian Morrison e i francesi Philippe Dobé e Vincent Philippe hanno praticamente sempre condotto la gara, battendo i compagni di squadra e vincitori dell'edizione 2002, i francesi Jean-Michel Bayle, Sébastien Gimbert e Nicolas Dussauge.

PUGILATO

Frank Bruno sfida Harrison
campione olimpico a Sydney

L'inglese Frank Bruno, ex campione del mondo dei pesi massimi, ha annunciato la propria intenzione di tornare su ring per affrontare il giovane compatriota Audley Harrison, campione olimpico a Sydney 2000. «So di poterlo battere - ha dichiarato l'inglese - e anche lui lo sa». Ma l'impegno più difficile è convincere la federazione inglese ad autorizzare il suo rientro, dopo che lo stesso Bruno aveva subito il distacco della retina nel suo incontro con Mike Tyson, sette anni fa. Frank Bruno aveva al suo attivo 40 vittorie su 45 incontri disputati.



Toh, spunta Guigou e fa a fette il Parma

La Roma vince con un gol dell'uruguayano, interrotta la serie positiva dei gialloblù

Edoardo Novella

ROMA È il Parma a saltare sulla Roma vagante e svagata di quest'ultimo tratto di stagione. I giallorossi, riciclati in sgambettatori del passo altrui dopo l'exit dalla lotta scudetto e dalla Champions, imbrigliano le mosse di Prandelli pescando dal cilindro Gianni Guigou, uruguayano più spento che acceso in questi anni romani. Suo il gol che fa 2-1 e mette una linea sulla serie emiliana che nelle ultime aveva atterrato Chievo, Lazio e Milan, fino a mettere il naso sull'aggancio all'Europa. Adesso invece il continente dista 5 punti, con il pari della Lazio a Modena. Ma i gialloblù, ieri comunque bene soprattutto con il tandem Adriano-Mutu, hanno piedi e gioco per andare in fondo. Da controllare, semmai, un po' la testa. Quella che invece ha trovato la Roma. Che, pure rabberciata, si mostra compatta. In attesa del derby di Coppa Italia, mercoledì - unico obiettivo rimasto - e della sfida contro la Juve sabato sera - emmesimo capitolo di una saga lunga dai centimetri di Turone alle farmacie di Zeman.

Primo caldo all'Olimpico. In tribuna Tevere un lenzuolo con su "Le bandiere non si toccano": in crisi il rapporto tra il presidente Sensi e Bruno Conti, responsabile delle giovanili e soprattutto icona della Roma di Viola. I tifosi sono antidivorzisti. Forse lo è pure Fisichella, romanista doc, fresco primo in differita del Gp del Brasile e riesumatore della bella pensata di un circuito di F1 attorno al laghetto dell'Eur.

In campo giallorossi a corto di Cafu e Delvecchio, Candela viene inventato laterale destro con un po' davanti Tommasi. Cassano soffia il posto a Montella. Dall'altra parte 4-4-2 con Lamouchi metronomo, Mutu elastico tra centro e attacco e Adriano prua. Sua la prima occasione: di forza sorpassa Samuel ma non Pelizzoli. Sarà uno dei temi pomeridiani, con il "muro" argentino costretto al fiato grosso. La Roma rimane spesso con tre difensori bloccati a guardia proprio di Adriano, mentre Mutu si sottrae andando a scambiare 15 metri più lontano. Risultato: a centrocampo gli emiliani sono di più e comandano ritmo. Al quarto d'ora due punizioni tese di Totti: sulla prima, rimpallata, Zebina s'inceppa davanti a Frey, sull'altra il portiere mostra direttamente i pugni. Ma è ancora Parma, ancora Adriano e ancora Samuel. Che perde il tempo e trova il giallo sventolato dall'arbitro Trefoloni. Ma c'è la diffida, niente Torino alla prossima di campionato. Piccola scossa del difensore al 28': il lancio atterra su Candela, scambio con Totti fin dentro l'area e tiro. Frey non può nulla. Bonera si. Ma la gara non decolla. Fino al terz'aria di Adriano al 43'. Solito duello con Samuel, solito fallo. Punizione leggermente spostata sulla destra, tiro devastante: Pelizzoli non ci arriva ma almeno si salva le mani. Lo smacco dura poco. Tre minuti dopo Cassano fa cadere la corsa di Junior, la palla si imbambola su Cardone ma non su Emerson, lancio subito per Totti che stacca il talloncino n° 14 di gol in campionato, suo nuovo record.

La ripresa mantiene il canovaccio dei primi 45. Ancora Adriano a dar fastidio al 50', poi Emerson che salta Frey ma gonfia la rete esterna. Punizione replica del numero 9 gialloblù, stavolta meno precisa: Pelizzoli d'istinto alza in angolo. Iniziano le sostituzioni e Capello indovina contro pronostico: Dacourt lascia a Guigou accolto da fischi incoraggianti. E quando al 73' segna il punto decisivo su traversone di Tommasi, l'uruguayano non esulta e i tifosi non ringraziano. Invece si azzuffano festosi, nuova moda ultras.

Francesco Totti
infilta
Sebastian Frey
per il
momentaneo
pareggio
giallorosso



E Totti fa 14: nuovo record di reti in stagione

Quota 14 per Francesco Totti, ed è record. «E non voglio fermarmi qui» ammette il numero 10 giallorosso dal suo sito internet. Con la rete segnata ieri al Parma (posizione regolare: al momento del passaggio finale di Emerson Totti è davanti all'ultimo difensore ma dietro la linea della palla) il fantasista supera il suo precedente primato di 13 gol, raggiunto già due volte. La prima nella stagione 1997-1998, quando sulla panchina della Roma sedeva Zdenek Zeman. E poi in quella 2000-2001, che si conclude con la conquista del terzo scudetto della storia romanista. Da ieri il bottino complessivo di reti in serie A per Totti è di 78 gol. Raggiunto anche Abel Balbo nella classifica dei cannonieri di tutti i tempi della squadra giallorossa.

Tra Modena e Lazio una partita senza emozioni: emiliani con l'acqua alla gola, romani storditi dal Porto

Caos e paura, al Braglia tutto fermo

Francesco Caremani

MODENA Finisce zero a zero e non ce ne stupiamo. Modena e Lazio hanno fatto tanta confusione in mezzo al campo, ma non si sono mai rese veramente pericolose in attacco, frenate più dalla paura di perdere che dalla voglia di vincere. Alla fine un pareggio in una partita che avrebbe avuto molto da dire, ma nessuno ha saputo trovare le parole giuste. Sarà il cielo terso, sarà il sole, sarà la brezza primaverile, ma Modena-Lazio, in alcuni frangenti, sembra una partita di fine campionato. Peccato, soprattutto per gli emiliani, che manchinco ancora sei giornate. Sarà anche la paura del Modena e lo stordimento euro-stordito della Lazio, ma nel primo tempo il match non decolla mai vivendo solamente di qualche strappo e di qualche iniziativa personale. Lo spettacolo lo offre Ballotina con dei rinvii da infarto che fanno letteralmente infuriare De Biasi, così come Kamara, che perde una quantità industriale di palloni solo per il gusto del colpo a

effetto. Non tragga in inganno il 3-4-2-1 del Modena, che di offensivo ha ben poco, anche l'unica punta, Vignaroli. Bello a vedersi grazie agli scambi di posizione Kamara-Colucci alle spalle del numero 20 gialloblù e a Campedelli, che si dannava l'anima sulla destra, dimostrandosi un satanasso quando attacca, ma pigro e disattento in copertura, costringendo Mayer a uscire per tappare le falle. La Lazio replica con un 4-4-2 corto e aggressivo che ha in Stankovic l'anima, meno suntuosa del solito. Il pressing alto e continuo mette paura agli emiliani, più attenti a non prenderle che a darle. Anche se la formazione di De Biasi non smentisce la sua natura aggressiva e cerca di fare la partita, per quanto gli permetta l'avversario. Che peraltro è ancora stordito dalla sbornia di Oporto e sotto l'esame attento e severo di un Mancini ancora arrabbiato. Sotto i suoi strali cadono Peruzzi e Liverani, giustamente sostituito all'ottavo della ripresa da Fiore. Poche le azioni di rilievo con qualche tiro, più o meno impegnativo, parato senza difficoltà dai due portieri. Da rilevare, al 19', l'azio-

ne personale di Vignaroli che tira fuori e al 24' una gran botta di Kamara che Peruzzi blocca a terra. Poi si scatena Campedelli che prima lancia Kamara, senza esito, e poi insegue un pallone che sembrava perso, facendolo sibilar davanti alla porta della Lazio. Cevoli da due metri incontra il pallone e gli dice addio mandandolo clamorosamente a lato. Nella ripresa il Modena continua a lottare, più che a giocare, e la Lazio non si scopre, sperando di colpire al momento giusto. Il risultato? Qualche fallo di troppo e un continuo batti e ribatti che fa venire l'orticaria.

Al 58' anche De Biasi cambia le carte in tavola e mette dentro Sculli al posto di Colucci. Indecente quello che succede al 78': Sculli salta Oddo ma non Mihajlovic che lo abbatte con un'entrata assassina. Messina non estrae neanche il cartellino giallo. Intanto Scoponi ha preso il posto di Campedelli e Marchegiani di Peruzzi, causa infortuni. All'81' Mancini si gioca anche Inzaghi, al posto di Lazetic, ma il suo tridente non sortisce neanche un tiro in porta.

Atalanta-Reggina

De Canio tira il fiato Vavassori vede nero

Rocco Sarubbi

BERGAMO Alla fine solo la Reggina si frega le mani perché il punticino strappato ieri contro l'Atalanta, una diretta concorrente alla salvezza, assume un valore doppio. Pensate, la squadra di De Canio, che nella gara esterne non conosce mezze misure, dopo il pari con il Como (29 settembre: preistoria) nelle successive undici trasferte ha raccolto una sola vittoria (1-0) in casa della Lazio e ben dieci sconfitte. E allora si capisce perché una volta archiviata la sfida giocata al Comunale di Bergamo i calabresi abbiano trovato motivo per essere soddisfatti. Insomma, Reggina versione formichina che si accontenta e mette via pensando al futuro. E il futuro è sabato prossimo, contro il Chievo battuto dall'Empoli, altra squadra che corre con la bombola dell'ossigeno a portata di mano. E l'Atalanta? Inutile nasconderselo: l'1-1 lascia l'amaro in bocca a Doni e compagni. I nerazzurri volevano a tutti i costi il successo, una vittoria per ripartire allo smacco subito nel derby col Brescia, tre punti per staccare proprio la Reggina in classifica e per rendere meno problematico questo finale di campionato.

Eppure la squadra di Vavassori ha iniziato la partita con il piglio giusto, tant'è che alla prima azione, seppur in modo avventuroso, ha segnato con Doni: era il 9' del primo tempo. I nerazzurri hanno insistito nella loro manovra d'attacco e infatti hanno avuto a disposizione altre due ghiotte occasioni, con Rossini e Vugrinec. La ripresa ha presentato l'altra faccia della partita. Reggina più intraprendente, Atalanta più timorosa. La formazione bergamasca alla distanza ha pagato il dispendio di energie e le assenze importanti a centrocampo di Berretta e Zenoni. E a complicare le cose è arrivato l'infortunio a Tramezzani: il giocatore ha accusato una grave lesione muscolare alla coscia destra. Salterà almeno quattro partite. Si diceva della ripresa ben diversa dai primi 45', e in effetti la Reggina in solo otto minuti (53') ha agguantato il pari con un perfetto colpo di testa di Bonazzoli. Gli uomini di De Canio non si sono tirati indietro. Anzi, in qualche occasione sono riusciti anche a rendersi pericolosi, con Di Michele e Cozza. Per rivedere l'Atalanta ancora dalle parti di Belardi bisognava aspettare i minuti conclusivi: gol annullato per fuorigioco a Inacio Pia (che ha rilevato Vugrinec) e poi atterramento in area dello stesso attaccante da parte di Falsini. I padroni di casa hanno chiesto il rigore ma il direttore di gara Bolognino è stato di altro avviso. L'ultima immagine di questa sfida salvezza è tutta nella disperazione di capitano Doni che si mette le mani nei capelli dopo aver calciato una punizione dal limite con la palla alta sopra la traversa.

sabato

COMO	1
PERUGIA	1

COMO: Ferron, Stellini, Padalino, Juarez, Cauet, Corrent, Allegretti, Music, Carbone, Amoruso (42' st Benin), Caccia (13' st Gregori).

PERUGIA: Kalac, Rezaei (35' st Obodo), Viali, Milanese, Ze Maria, Tedesco, Blasi, Fusani (26' st Caracciolo), Grosso, Miccoli, Vryzas (31' pt Berrettoni).

ARBITRO: Nucini

RETI: nel pt 28' Amoruso, nel st 46' Miccoli.

NOTE: ammoniti: Allegretti, Caracciolo, Corrent e Grosso.

INTER	0
MILAN	1

INTER: Toldo, Cordoba, Materazzi, Cannavaro, Pasquale (39' st Gamarra), J.Zanetti, Di Biagio (15' st Okan), C. Zanetti, Emre, Recoba (38' st Batistuta), Vieri.

MILAN: Dida, Simic, Nesta, Maldini (7' st Laursen), Costacurta, Rui Costa, Gattuso, Ambrosini, Serginho (27' st Brocchi), Shevchenko, Inzaghi (36' st Rivaldo).

ARBITRO: Rosetti

RETI: nel st, 18' Inzaghi

NOTE: espulso 22' st Cordoba; ammoniti: Di Biagio, Simic, Materazzi, Rui Costa e Gattuso.

ieri pomeriggio

ATALANTA	1
REGGINA	1

ATALANTA: Taibi, Siviglia, Natali, Sala, Tramezzani (34' pt Bellini), Gautieri (31' st Bianchi), Zauri, Dabo, Doni, Rossini, Vugrinec (17' st Pia).

REGGINA: Belardi, Jaranek, Vargas, Torrisi, Mamede (27' pt Di Michele), Paredes, Mozart (43' st Rastelli), Falsini, Cozza, Nakamura (22' st Franceschini), Bonazzoli.

ARBITRO: Bolognino

RETI: nel pt 9' Doni; nel st 8' Bonazzoli

NOTE: ammoniti, Paredes e Zauri

EMPOLI	2
CHIEVO	1

EMPOLI: Berti, Lucchini (32' st Ficini), Cribari, Pratali, Cupi, Buscè, Giampieretti, Grella, Vannucchi (43' st Cappellini), Di Natale (36' st Borriello), Rocchi

CHIEVO: Ambrosio, Moro, Legrottiglie, D'Anna, Lanna, Luciano (24' st De Paula), Perrotta, Corini, Franceschini (17' st Nalis), Bjelanovic (1' st Pelissier), Cossato

ARBITRO: Bertini

RETI: nel pt, 7' Bjelanovic, 23' Buscè; nel st 16' Lucchini.

NOTE: ammoniti: Berti, Perrotta, Legrottiglie, Vannucchi e Grella.

MODENA	0
LAZIO	0

MODENA: Ballotta, Mayer, Cevoli, Ungari, Campedelli (18' st Scoponi), Marasco, Milanetto, Balestri, Colucci (13' st Sculli), Kamara, Vignaroli (37' st Ferrari).

LAZIO: Peruzzi (18' st Marchegiani), Oddo, Negro, Mihajlovic, Cesar, Lazetic (35' st Inzaghi), Giannichedda, Liverani (8' st Fiore), Stankovic, Corradi, Lopez.

ARBITRO: Messina

NOTE: ammoniti, Milanetto, Mayer, Corradi, Mihajlovic, Ungari, Negro, Marasco

ROMA	2
PARMA	1

ROMA: Pelizzoli, Zebina, Samuel, Panucci (8' st Aldair), Candela, Tommasi, Emerson, Dacourt (22' st Guigou), Lima, Totti, Cassano (10' st Montella)

PARMA: Frey, Bonera (35' st Cannavaro), Cardone, Ferrari, Junior, Bresciano, Lamouchi (18' st Brighi), Barone (35' st Gilardino), Filippini, Mutu, Adriano.

ARBITRO: Trefoloni

RETI: nel pt, 40' Adriano, 46' Totti; nel st, 28' Guigou.

NOTE: ammoniti, Samuel, Panucci, Brighi e Mutu.